
ArtSummit III 2025 - Vesuvio Contemporary Experience and Residency presenta Biennale del Vesuvio

A cura di: Tramandars, Collettivo Zero, Progetto Fiori e Vesuvio Adventures

Con la partecipazione di: Spazio Amira APS

Partner: ARS - Archivio Russo Somma

 Venerdì 2 Maggio 2025, ore 19:30

 Hubsid, Via Campane n°8 a Somma Vesuviana (NA) CAP 80049 nel borgo antico Casamale.

Interverranno le associazioni promotrici e **Francesco Capasso** – Artista, Curatore - tra i fondatori dell'*artist run space* **Opificio Puca**

 Ingresso libero

 Contatto stampa: tramandars@gmail.com | +39 349 583 8248

COMUNICATO STAMPA: Art Summit 2025 e annuncio della Biennale del Vesuvio

Le associazioni **Tramandars**, **Collettivo Zero**, **Progetto Fiori** e **Vesuvio Adventures**, con la partecipazione di **Amira APS**, sono liete di annunciare la **terza edizione di Art Summit – Vesuvio Contemporary Experience and Residency**, che da quest'anno entra a far parte della **Biennale del Vesuvio**.

Ideato dall'associazione Tramandars, che ha inaugurato la prima edizione nel 2023, *Art Summit* è un programma di ricerca e residenze artistiche che si svolge a **Somma Vesuviana (Na)**. Anche quest'anno l'evento si aprirà in concomitanza della conclusione della *Festa della Montagna* – conosciuta anche come *Festa di Castello* – la pratica devozionale più simbolica del territorio, che si tiene a partire dal primo sabato dopo Pasqua e culmina il 3 maggio con una salita collettiva sul Monte Somma.

Il programma **Art Summit – Vesuvio Contemporary Experience and Residency** si svolgerà dal **2 al 10 maggio 2025** e coinvolgerà un gruppo internazionale di partecipanti - tra cui artisti, designer, musicisti, curatori e professionisti del mondo dell'arte e della cultura - invitati a condividere il rito con la comunità locale e a prendere parte a un percorso di ricerca, incontri e visite nel cuore del complesso Somma-Vesuvio.

La sovrapposizione tra l'inizio del Summit e la conclusione della Festa della Montagna segna, in modo ancor più potente, l'incontro diretto con il ricchissimo patrimonio culturale materiale e immateriale del territorio, offrendo un'occasione per avviarne una rilettura attraverso i linguaggi dell'arte contemporanea.

Gli artisti quest'anno visiteranno: Museo Nitsch, Casa Morra, Fondazione Morra Greco, Fondazione Made in Cloister, Parco Archeologico di Pompei, Museo Emblema, ARS-Archivio Russo Somma, Scavi della Villa Augustea, Fonderia Nolana del Giudice e Laboratorio Avella.

Art Summit si configura anche come un invito concreto rivolto agli artisti e ai professionisti invitati, con l'obiettivo di generare connessioni per partecipare successivamente a **Vesuvio Contemporary Residency**, il programma di residenze d'artista presso **Casa Tramandars**, nel centro storico di Somma Vesuviana, il **Casamale**. Durante ogni residenza, ogni partecipante riceverà un invito a produrre un'opera da installare nello spazio del borgo e che sarà donata alla custodia della comunità locale.

L'edizione 2025 segna anche l'avvio della **Biennale del Vesuvio**, un progetto di ricerca che supera i modelli espositivi tradizionali del canonico modello Biennale – configurandosi come un ciclo **fluida e diffuso**, composto da azioni, pratiche e attivazioni artistiche, che avrà come epicentro simbolico e geografico il Vesuvio.

La programmazione intende creare un cambio di prospettiva che permetta di osservare il **territorio vesuviano**, e non più solo il centro di Napoli, come luogo generativo, scenario di visioni e narrazioni culturali e artistiche capaci di oltrepassare i propri confini fisici. La Biennale del Vesuvio si propone, in tal senso, come innovativo **centro di ricerca per la contemporaneità** del territorio: una piattaforma permanente di pensiero critico, produzione teorica e sperimentazione linguistica, aperta a pratiche processuali, site-specific e transdisciplinari, un luogo dove riflessione e azione si incontrano, intrecciando la ricerca artistica e curatoriale, ma anche la pedagogia radicale e la progettazione culturale. La **Biennale del Vesuvio** - che prende inizio con la sua prima edizione 2025-2027 - non è una destinazione, ma un punto di partenza, all'interno della quale le iniziative, seppur concentrate nell'area vesuviana, mirano a irradiarsi e connettersi, diventando **dispositivi mobili di senso**, in grado di attivare dialoghi inter- e transdisciplinari, contaminazioni linguistiche e connessioni con contesti internazionali.

Artisti invitati ad Art Summit 2025:

Gli artisti invitati e selezionati dal team delle associazioni coinvolte all'edizione 2025/2026 sono:

Giulio Bensasson (Roma)
Andrea Bolognino (Napoli)
FLOVVER (Roma)
Hetty Laycock (Cambridge)
Rovers Malaj (Albania)
Millim Studio (design studio - Roma)
Rebecca Moccia (Napoli)
Ludovica Proietti (Roma)
QOA e Primerio (Buenos Aires, Argentina)
TipStudio (design studio, Firenze)
Dominika Trapp (Budapest)
ZicZic Edizioni (Bari)

(Gli artisti saranno presenti al launch party in Hubsid)

Art Summit 2025 è supportato da **STARE** - Associazione delle Residenze Artistiche

Con il Patrocinio de "L'Unità Grande Pompei" e Ars- Archivio Russo Somma - Storia, arte, cultura e letteratura dal Vesuvio.

Partner del progetto: Amici del Casamale, Hub-Side- Spazio Libero, Pro Loco Somma Vesuviana, Somma Trekking, Black Spring Graphics Studio, Casa del Principe e Trequarti.

Asset progettuali: Casa Tramandars e Pu-téca

Biennale del Vesuvio/ BNN VSV <https://www.instagram.com/bnnvsv/>

Con l'edizione 2025, Art Summit presenta la Biennale del Vesuvio:

Artsummit 2025 segna l'avvio della Biennale del Vesuvio.

BNN VSV intende superare i modelli espositivi tradizionali della *Biennale* canonica, configurandosi come un ciclo fluido e diffuso di azioni, pratiche e attivazioni artistiche, con il Vesuvio come epicentro simbolico e geografico.

La programmazione futura mira a produrre un cambio di prospettiva, riconoscendo il territorio vesuviano – e non più solo il centro di Napoli – come luogo generativo: scenario di visioni, narrazioni culturali e pratiche artistiche capaci di oltrepassare i propri confini fisici e simbolici.

La Biennale del Vesuvio si propone come un centro di ricerca innovativo sulla contemporaneità del territorio: una piattaforma permanente di pensiero critico, produzione teorica e sperimentazione linguistica, aperta a pratiche processuali, site-specific e transdisciplinari. Un luogo dove riflessione e azione si intrecciano, accogliendo la ricerca artistica e curatoriale, la pedagogia radicale e la progettazione culturale.

La Biennale del Vesuvio non è una destinazione, ma un punto di partenza. Le iniziative, pur concentrate nell'area vesuviana, mirano a irradiarsi e connettersi, diventando dispositivi mobili di senso, capaci di attivare dialoghi inter- e transdisciplinari, contaminazioni linguistiche e connessioni con contesti internazionali.

Il Vesuvio non è più solo oggetto di osservazione: guarda, interroga, genera visioni. È una geografia attiva da cui ripensare il contemporaneo.

«Babanton is a game. It is crucial to understand the gameplay.

First, from its terminology: in Sundanese, "help" (Indonesian: bantu) is translated as "bantón", but the word babanton contains a repetition of "bantón". It means the help is reciprocated, like in a game. Babanton is a societal value in Jatiwangi. As a game, it starts from individual needs. In neighbourhood social practices, as a good neighbour, it is a social obligation to help a fellow neighbour who is having haját (event, ceremony, errands). Therefore, we need to sacrifice our "time", even if it's work time. It subsequently establishes a social "currency" that uplifts our dignity as people living in a community. A help from our neighbour, as a currency, may be exchanged in times of need».

Babanton art. The good neighbours agree to always agree, Bunga Siagian & Ismal Muntaha in *Making Matters. A Vocabulary for Collective Arts*, 2022, Valiz

[ ITA]

«Babanton è un gioco. È fondamentale comprenderne il funzionamento, a partire dalla terminologia: in sundanese, "aiutare" (in indonesiano: bantu) si traduce con banton, ma il termine *babanton* contiene una ripetizione di *banton*. Questo significa che l'aiuto è reciproco, come in un gioco. Babanton è un valore sociale a Jatiwangi. Come gioco, parte dai bisogni individuali. Nelle pratiche sociali di quartiere, essere un buon vicino implica l'obbligo sociale di aiutare chi sta organizzando un haját (evento, cerimonia, commissione). Per farlo, è necessario sacrificare il proprio "tempo", anche quello lavorativo. Questo gesto crea una sorta di "moneta sociale" che rafforza la nostra dignità come membri di una comunità. L'aiuto ricevuto da un vicino diventa così una moneta che può essere "scambiata" in momenti di bisogno».

Babanton art. The good neighbours agree to always agree, Bunga Siagian & Ismal Muntaha in *Making Matters. A Vocabulary for Collective Arts*, 2022, Valiz

Gli artisti di Art Summit 2025

Giulio Bensasson (Roma, 1990) vive e lavora a Roma, dove ha conseguito il diploma in Pittura e il diploma specialistico in Scultura e Nuove Tecnologie applicate allo spazio presso l'Accademia di Belle Arti. La sua pratica artistica si sviluppa principalmente attraverso il linguaggio scultoreo e l'installazione. Tra i soggetti al centro del lavoro, il tempo è elemento primario presente in molte sue opere, materiale espressivo attraverso il quale indaga il trasformarsi della materia e i processi aleatori chevi si manifestano.

Tra le mostre personali: *Sediamoci qui*, Galleria Divario, Roma, 2023; *LOSING CONTROL*, a cura di Francesca Ceccherini, Fondazione Pastificio Cerere, Roma 2021; *Unique*, a cura di Saverio Verini, SpazioSERRA, Milano 2021; *In corpore mortali*, a cura di Ovidiu Leuce, Friche space, Cluj Napoca 2021.

Tra le mostre collettive: *Life lines*, a cura di Roger M. Buerger e Francesca Ceccherini, Johann Jacobs Museum, Zurigo 2021; *Now and forward pt.II, emerging artists in Rome, an expanding field*, a cura di Shara Wasserman e Tiziana Musi, Temple Gallery, Roma 2019; *Mirabilum archiva*, a cura di Giorgia Gastaldon, Castello di San Vito al Tagliamento 2017-2018. Nel 2022 vince il primo Premio CONAI e nel 2023 vince il Talent Prize indetto dalla rivista Insideart, nello stesso anno vince il premio dello sponsor (Wide Group) alla Biennale di Gubbio.

Andrea Bolognino (Napoli, 1991) si è formato tra l'Accademia di Belle Arti di Napoli e la Kunsthochschule Weissensee di Berlino. Ha sempre mostrato interesse per l'intersezione tra diverse forme di espressione, come dimostrato dalla concezione collettiva del progetto "La Digestion" (2016-2019), festival di musica sperimentale, e dalle ripetute collaborazioni con il coreografo Adriano Bolognino, per il quale ha realizzato scenografie e costumi in occasione della Biennale di Venezia e dell'inaugurazione della mostra "Tauromachia - La lotta del doppio" al MANN (Napoli). La sua pratica artistica si concentra sull'esplorazione della percezione visiva alterata, oscillando tra il recupero di sguardi perduti e l'espansione tecnologica della vista. Nel 2022 ha inaugurato la sua prima mostra personale, "Cecità, Accecamento, Oltraggio", presso il Museo di Capodimonte nell'ambito del progetto "Incontri sensibili". Nel 2023 ha presentato alla Galleria ACAPPELLA la mostra "I Giganti", nata dall'interazione con il poeta contemporaneo Nico Bleutge. Nel 2024 ha aperto la sua seconda personale presso la Galleria ACAPPELLA, intitolata "OSSERVATORIO", presentando una serie di opere basate sulla sua ricerca sui generi del paesaggio e della natura morta. Nel corso della sua attività artistica ha partecipato a numerose mostre collettive nazionali e internazionali. Attualmente sta conseguendo un dottorato di ricerca presso l'Accademia di Belle Arti di Napoli, dopo aver vissuto per diversi anni a Monaco di Baviera.

FLOVVER. è uno studio di design botanico fondato a Roma da **Barbara Mattei**, che porta avanti una ricerca estetica radicalmente minimalista, influenzata dalla sua formazione in arte contemporanea. La visione dello studio supera la funzione decorativa del fiore, trattandolo come elemento concettuale. Le composizioni, spesso monocromatiche o mono-specie, si distinguono per la linea essenziale, l'uso di masse materiche e un elemento costante di surrealismo. Il design floreale, secondo FLOVVER., è una disciplina fluida che confonde i confini tra arte e design.

Hetty Laycock (Cambridge, 1997) sviluppa una pratica artistica che esplora il paesaggio organico nei suoi aspetti formali, relazionali e materiali, attivando processi di cura e scambio continui. Traendo ispirazione da arte, scienza e architettura, propone una visione olistica dei fenomeni, rivelando l'interdipendenza degli ecosistemi. Le sue sculture evidenziano la collaborazione e al tempo stesso la precarietà dei sistemi naturali: forme polimorfe nate da

cicli e flussi – dalla crescita delle piante alle vibrazioni sonore, dalle correnti oceaniche all'espansione delle galassie. Recentemente, la sua ricerca si è ampliata verso materiali viventi, sperimentando la crescita vegetale su superfici di terracotta e ambienti favorevoli alla cristallizzazione del sale. Muffe, alghe, funghi e insetti colonizzano le sculture, sovvertendo i confini tra arte e natura, umano e non-umano. Attraverso pratiche di coesistenza e cura, Hetty indaga il potenziale della ceramica nel promuovere biodiversità ed equilibrio ecologico, integrando la biomimesi nella scultura.

Rovers Malaj (Albania, 1995) vive e lavora a Venezia. Partendo da immagini d'archivio, trasforma porzioni di realtà tramite la pittura, operando una sottrazione semantica che mette in luce aspetti ironici e intimi. Attraverso un processo simile alla post-produzione, distorce la fonte enfatizzando i contrasti cromatici e abbassando la definizione visiva, secondo quanto Mario Perniola definisce un "downgrade". Questo processo amplifica la componente affettiva dell'immagine e ruota attorno al tema della contro-memoria: immagini fabbricate, alterate, post-prodotte come ricordi che non coincidono con la realtà. Dopo gli studi al Liceo Artistico Catullo di Belluno e all'Accademia di Belle Arti di Venezia (atelier F), è attivo dal 2022 nello spazio artist-run (s) zolforosso.

Millim Studio è uno studio di design con sede a Roma fondato da **Chiara Pellicano** ed **Edoardo Giammarioli**, dedito alla ricerca, all'esplorazione concettuale e alla valorizzazione dei materiali. Il loro approccio si concentra sui processi e su una visione in cui forma e contenuto si intrecciano nella creazione di opere inedite e sostenibili. Millim indaga il concetto di bellezza attraverso progetti che spaziano tra arte, prodotto, installazioni e interni, creando connessioni tra cultura, arte, design e comunicazione. Nel 2024 è stato selezionato tra i 20 Talents da *AD Germany*; nel 2019 ha ricevuto il *Wallpaper Design Award* come "Best Dream Design Factory".

Rebecca Moccia (Napoli, 1992) è un'artista la cui pratica transdisciplinare esplora la materialità degli stati percettivi ed emotivi che possono emergere da specifiche caratteristiche dello spazio fisico e sociale. Le opere di Rebecca Moccia sono state esposte alla 15ª Biennale di Gwangju, OGR Torino, Oberhausen International Short Film Festival, ICA Milano, Cripta747. Jupiter Woods, Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Seoul Institute of the Arts, Fondazione Zegna, Mazzoleni London-Torino, IIC Bruxelles, Galeria Madragoa, Museo Novecento Firenze, tra gli altri. Tra il 2021 e il 2023 ha vinto OGR award (Fondazione CRT), Premio ArteVisione (Careof) e nell'ambito dell'Italian Council X (Ministero della Cultura, DGCC), il grant per la ricerca internazionale con il progetto *Ministry of Loneliness*, sviluppato in collaborazione con ICA Milano, Magazzino Italian Art (New York), Outset (Londra), Nanzan University (Nagoya), IIC Seoul (Seoul), Ambasciata Italiana a Tokyo tra gli altri. Rebecca Moccia è attivista e tra i membri fondatori di AWI - Art Workers Italia.

Primeiro e **Qoa** sono due artisti argentini attivi nella scena della musica elettronica sperimentale, uniti da una profonda attenzione per il suono come linguaggio organico e sensoriale.

TIPSTUDIO è uno studio con sede tra Firenze e Pietrasanta, che esplora le potenzialità dei materiali e dei processi attraverso un approccio critico volto a immaginare nuovi scenari futuri. Attraverso una pratica che si muove fluidamente tra arte e design, TIPSTUDIO indaga gli aspetti complessi della materia combinando analisi fisiche e concettuali, antropologia e territorio. Attivo nei campi del design da collezione, consulenza creativa, ricerca e installazioni, lo studio collabora con gallerie, brand e clienti privati. Nel 2022 è stato

selezionato tra i “Talents on Show” da *Elle Decor* durante la Milano Design Week. **Imma e Tommaso** sono course leader del Master in Interior Design allo IED di Firenze.

Dominika Trapp (1988, Budapest) si è diplomata in pittura all’Università Ungherese di Belle Arti nel 2012. La sua pratica si articola tra un approccio pittorico sensibile, guidato dall’intuizione e dall’introspezione, e una sensibilità rivolta verso l’esterno, che promuove il dialogo tra comunità e favorisce forme di conoscenza collettiva, attraversando differenze emotive, culturali e politiche. Pur partendo da esperienze personali, il suo lavoro integra ricerca storico-artistica, prospettive critiche e riflessioni sui trend intellettuali internazionali contestualizzati localmente. Tra i temi trattati: il rapporto tra tradizione e cultura contemporanea, la condizione femminile nelle comunità rurali ungheresi, i disturbi alimentari in chiave storica, la pittura intuitiva come metodo somatico per la ricerca artistica. Ha partecipato a residenze presso Art in General (New York), Erste Stiftung (Vienna) e FUTURA (Praga). Nel 2020 ha presentato mostre personali alla Trafó Gallery di Budapest e ai Karlin Studios di Praga; nel 2021 ha esposto alla 14^a Biennale Baltica (Vilnius) e nel 2022 a Manifesta 14 (Prishtina). Attualmente è borsista in arti multimediali presso la Doctoral School della Moholy-Nagy University of Art and Design.

ZicZic

zicZic edizioni, a cura di Lilia Angela Cavallo e Silvia Tarantini, è una piccola casa editrice indipendente che si occupa di microeditoria autoprodotta e che ha come principale filone di ricerca e pubblicazione la narrazione di luoghi, paesaggi e storie con linguaggi inediti e supporti di fattura artigianale

TRAMANDARS

Tramandars è un progetto culturale collettivo fondato a Somma Vesuviana, con la missione di trasmettere e tramandare arte e cultura attraverso linguaggi universali contemporanei. Costituita come associazione, Tramandars opera attraverso residenze e progetti di rigenerazione, collaborando con artisti nazionali e internazionali, per incentivare processi sociali e culturali che abbiano un impatto duraturo. Tramandars crede nella potenza ispiratrice dell’arte come stimolo educativo. I suoi progetti hanno lo scopo di innescare interrogativi sulla società, creando un dialogo tra comunità, cultura e ambiente. Dal 2022 collabora con la FAO nell’ambito del World Food Forum, portando l’arte contemporanea nel dibattito globale sulla sostenibilità alimentare, e con l’Ambasciata della Repubblica Islamica dell’Afghanistan in Italia, per iniziative volte alla promozione dei diritti civili attraverso l’arte. Con un approccio aperto e collaborativo, Tramandars si pone come un ponte tra diverse culture e discipline artistiche, lavorando per costruire un’eredità culturale che superi i confini geografici e temporali. Tramandars è membro di STARE - Associazione delle Residenze Artistiche Italiane e de Lo Stato dei Luoghi.

Collettivo Zero È un team curatoriale indipendente composto da giovani professionisti del campo della cultura, con particolare attenzione ai linguaggi dell’arte contemporanea. Attivo dal 2019, nel 2021 si costituisce come Associazione di Promozione Sociale (APS). I suoi soci sono tutti giovani professionisti under 35 e provengono da diverse formazioni (architettura, storia dell’arte, archeologia, accademie e beni culturali) e regioni d’Italia. Condividiamo una visione attuale della pratica curatoriale, che vede in essa uno slancio etico che passa dallo studio all’azione. Le diverse provenienze geografiche e professionali dei membri del gruppo creano ricchezza di strumenti a supporto delle progettualità attivate, ma soprattutto confronto e contaminazione che rendono più sostenibili le azioni promosse. Siamo consapevoli che questa multidisciplinarietà non è nuova tra le pratiche sviluppate più recentemente per la promozione e la rinascita dei luoghi attraverso il progetto artistico, ma sappiamo anche che è oltremodo fondamentale favorire una totale intersezione tra promotori, operatori e fruitori, pubblico e privato, arte e architettura.

Progetto Fiori è trasformazione dello spazio vissuto attraverso la pratica artistica. Progetto Fiori nasce nel 2010 come collettivo che indaga la presenza della natura in luoghi post-industriali e la relazione uomo-natura.

Il nome del progetto si ispira all'antologia poetica di Peter Waterhouse Fiori, Manuele di poesia per chi va a piedi. L'intento del gruppo è quello di usare l'arte per riconnettere le persone ai luoghi e diffondere un'idea di cittadinanza ecologica attiva. Da allora il progetto si evolve diventando un luogo in cui la pratica del camminare diventa dispositivo per elaborare laboratori di percezione del paesaggio, interiore ed esteriore. Scopo del gruppo è quello di utilizzare gli strumenti dell'arte per riconnettersi con la natura e stimolare una relazione critica rispetto all'uso delle risorse naturali e in generale del nostro stare nell'ambiente.

Vesuvio Adventures è stata fondata ad Ottaviano nel 2020 ed è nata dalla passione per il patrimonio naturalistico e storico vesuviano, dalla consapevolezza delle grandi potenzialità di quest'ultimo e dalla volontà di contribuire attivamente allo sviluppo e alla promozione del territorio. Escursioni, attività educative, volontariato ecologico, organizzazione di eventi e produzione di opere multimediali, collaborazioni con artisti sono le principali attività dell'Associazione, sin dalla sua nascita in dialogo con gli Enti pubblici.

Francesco Capasso

Nato a Napoli nel 1970, si è diplomato in Pittura e Scultura presso l'Accademia di Belle Arti di Napoli. Nel 2004 è tra i fondatori del **Gruppo Underworld**: in un periodo in cui molti artisti lavoravano in solitudine, il gruppo sceglie una direzione collettiva, eclettica e dinamica, fondata sul sostegno reciproco. Li accomuna il desiderio di sperimentare linguaggi e forme espressive differenti – pittura, scultura, fotografia, installazione – con l'obiettivo di elaborare uno stile concreto e radicato nel presente, capace di rivelare porzioni di realtà intrecciando fedeltà documentaria e trasfigurazione poetica. Tra il 2004 e il 2006 intraprende un lungo vagabondaggio lungo l'**Asse Mediano**, strada a scorrimento veloce nel territorio campano, lasciandosi guidare dalle sue deviazioni e attraversandola insieme a scrittori, critici, artisti, architetti e urbanisti. Da questa esperienza nasce *NapoliAssediata*, una video-installazione generata da un gesto primordiale – il camminare – come tentativo di vedere e sentire al di là dell'anestetizzazione del reale, attraverso lo sguardo dell'immaginazione. Nel 2018 è tra i fondatori dell'**Opificio Puca**, Centro per l'Arte Contemporanea a Sant'Arpino (CE). Dal 2021 cura il progetto *Oh, ah, sì! Sul fiume fuori rotta*.

Pu-téca

Pu-téca è un ex-vascio nel Borgo Casamale di Somma Vesuviana, in provincia di Napoli, adibito da Tramandars a spazio espositivo, inteso come edicola votiva d'arte contemporanea a disposizione dei progetti degli artisti. Si tratta di una teca visitabile 24 ore su 24, avvicinandosi alla vetrina sul fronte strada, illuminata anche di notte. I progetti espositivi ospitati da Pu-téca si aprono sempre con un episodio performativo, inteso come momento di apertura dei processi di creazione allo spazio della comunità degli abitanti del Casamale e a quello transitorio dei visitatori.

L'ARS - Archivio Russo Somma

L'ARS - Archivio Russo Somma è stato fondato nel 1973 dal dott. Domenico Russo, a partire da un nucleo teologico di provenienza familiare; successivamente, oltre alle continue acquisizioni, si è arricchito di alcune donazioni librerie tra cui parte della biblioteca di Alberto Angrisani (1878-1953), studioso determinante per la scoperta archeologica della Villa Augustea a Somma Vesuviana. Detta biblioteca era stata riferimento di eminenti studiosi, tra cui Raffaello Causa, già Sovrintendente alle Gallerie della Campania, e Matteo Della Corte, già Direttore degli scavi di Pompei. Il corpus iniziale si è arricchito nel tempo con oculate e mirate acquisizioni, fino a raggiungere l'attuale fondo di circa 30.000 volumi, che privilegia poche materie principali: Storia antica, Napoli e l'Italia meridionale, Storia dell'arte, Vesuvio, Darwinismo, Esoterismo, Teologia, Antropologia, Psicoanalisi, Letteratura italiana, inglese e francese con raccolte in lingua originale. L'archivio vanta inoltre: circa 300 stampe e vedute di Napoli e del Vesuvio; 1.000 diapositive di monumenti e opere d'arte di Somma Vesuviana scattate tra il 1973 e il 1986; autografi e libri autografati di Benedetto Croce, Gabriele D'Annunzio, Luciano De Crescenzo, Matteo Della Corte, Raffaele La Capria, Domenico Menotti Garibaldi, Giustino Fortunato, Vittorio Macchioro, Bartolomeo Capasso, Riccardo Filangieri, Gino Doria, Alessandro Cutolo, Giovanni Ansaldo, Curzio Malaparte e tanti altri; il restauro di tre opere d'arte del Seicento nelle chiese della città di Somma Vesuviana; la riqualificazione dell'Ipogeo dell'Abside della Chiesa Collegiata in S. Maria Maggiore di Borgo Casamale nel 2019; la partecipazione e la promozione in prima persona di tutte le attività di recupero storico, artistico e monumentale dal 1980 ad oggi nella cittadina medioevale di Somma Vesuviana.

CONTATTI STAMPA

Per interviste, materiali stampa e ulteriori informazioni:

-Art Summit -Tramandars: Tani Russo
Email: tramandars@gmail.com
Telefono: +39 349 583 8248